



Nel numero di questa settimana:

- ▶ **CATIA BARONE, VALORIZZARE LA REALTÀ**
- ▶ **BARBARA KAL: MAI SMETTERE DI STUDIARE**
- ▶ **ADDIO ALLA FIDANZATA D'AMERICA DORIS DAY**

TELEGIORNALISTE *Donne che fanno notizia* Telegiornalista, Donne, Tv
Settimanale online. Anno 15 N. 17 (599) 22 maggio 2019
Registr. 1741 08.04.2005 Tribunale Modena. Provider: Aruba Spa
• [Collabora con Telegiornalista](#) • [Privacy](#) • [Cookie](#)

Fondatore/webmaster: Rocco Ventre
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornalista.com



Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Redazione: Giuseppe Bosso, Silvia Roberto, Antonia Del Sambro, Lisa Pinto, Tiziana Cazziero, Alessandra Paparelli, Silvestra Sorbera
▶ [schede redattori](#)



Archivi magazine
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Tgiste Style
Vademecum
Cam girls: inchiesta
Speciali
Premio Tgista dell'anno
Forum pubblico
La Redazione
Saluti delle tgiste
Telegiornalisti

> **TGISTE**

Catia Barone, valorizzare la realtà

di *Giuseppe Bosso*

«Noi dobbiamo essere l'antitesi della tv trash e del dolore. Ed è questa la nostra missione e anche il nostro successo. Tante persone ci seguono e ci ringraziano, indipendentemente dal loro credo, per come trattiamo i temi più delicati e mettiamo al centro di tutto la dignità della vita e l'umanità. Se pensiamo che stiamo andando verso una società sempre più dipendente dall'intelligenza artificiale, è fondamentale concentrarsi e valorizzare la vita reale, il rapporto con gli altri e la nostra anima».

▶ [LEGGI](#)



Strumenti
Schede e foto
Video
Cerca nel sito

Nuove schede tgiste

Catia Barone
Danila Raimondi
Monica Marangoni
Elena Tambini
Maria C. Benintendi
Benedetta Battistoni
Giulia Lauletta
Imma Della Corte
Valentina Soria
Italia Mele
Giulia Ronchi
Maira Trevisan
Teresa Lombardo
Paola Nappi
Maria Consiglia Izzo
Maria Luisa Jacobelli
Mariaclaudia Catalanò
Vittoria Tomasi
Maria Vittoria Corà
Manuela Iati
Filomena Leone
Giuliana Grimaldi
Elisa Triani

> **DONNE**

▶ [LEGGI](#)

Addio alla fidanzata d'America Doris Day

di *Giuseppe Bosso*



> **TUTTO TV**

▶ [LEGGI](#)

Barbara Kal: mai smettere di studiare

di *Antonia del Sambro*





NEWSLETTER

tua email qui

[Iscriviti](#)

[Istruzioni](#)

[Cerca nel sito](#)

Rassegna: [ADComm.](#), [Canale5](#), [La7](#), [Tg2](#), [StileLibero](#), [ItaliaSul2](#), [LiguriaSud](#), [7Gold](#), [TV7Lomb.](#), [R.Victoria](#), [.Com](#), [AffariIt.](#), [Agenda](#), [Anna](#), [CorriereMag.](#), [CorSera](#), [Gazzetta](#), [Gazzettino](#), [IdeaWeb](#), [Leggo](#), [Libero](#), [OndaTV](#), [Panorama](#), [Radiocorriere](#), [Sicilia](#), [Sole24h](#), [Stampa](#), [StarTV](#), [Tempo](#), [Visto](#), [Voce1](#), [Voce2](#), [SpecialeCampagna](#)



[Accesso redazione](#)



Siti amici:

[Pallavoliste](#)

[The Glossy Mag](#)

[Cripres](#)

[Ri#vivi](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Catia Barone, valorizzare la realtà

di *Giuseppe Bosso*

Abbiamo il piacere di intervistare questa settimana **Catia Barone**, conduttrice di **Protestantesimo** su Raidue.

Come sei arrivata alla conduzione di *Protestantesimo* e, se posso chiederti, è stata una scelta che hai preso per tue convinzioni religiose?

«Sapevo che c'era una posizione aperta e come altri giornalisti ho inviato il mio Cv e fatto il colloquio. Il credo di ognuno di noi non è mai stato affrontato né in fase di selezione, né durante le riunioni di redazione. Poi, certo, devi conoscere in modo approfondito le tematiche che vai a trattare, così come i giornalisti economici sono esperti di economia. Il board di *Protestantesimo* valuta i professionisti per quello che sono e per le competenze che hanno. Nel mio caso specifico, sono cresciuta in una famiglia credente. Essere di nuovo in contatto con il pensiero protestante ha sicuramente riaccessato in me la fede e l'approfondimento di tutti gli aspetti legati ad essa».

Tra gli ospiti e gli argomenti trattati quali sono quelli che ti hanno maggiormente coinvolta?

«Prima di tutto il ruolo della responsabilità sociale di ognuno di noi. Ed è incredibile quanto il mondo protestante sia estremamente attivo su questo fronte, a tutti i livelli: dai singoli volontari ai pastori. Poi, certo, alcune immagini sono state più forti di altre. Penso ai corridoi umanitari (il progetto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia portato avanti con la Tavola valdese e la Comunità di Sant'Egidio). Ma penso anche ai migranti che hanno affrontato la neve e attraversato il confine con la Francia indossando una maglietta, un jeans e delle scarpe da ginnastica nei mesi più freddi dell'anno. Alla fine, *Protestantesimo* ci consente di essere una lente di ingrandimento per mettere a fuoco tante tematiche sociali (come la povertà, il sostegno alimentare, il diritto all'istruzione, la parità di genere). Sono tutte importanti e, se ci pensiamo bene, rappresentano gli obiettivi prioritari dello sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 (GOALS 1.2.4.5) troppo spesso messi da parte a favore di mode giornalistiche».

La fascia oraria e la programmazione non sono penalizzanti?

«Sono entrata in una fascia oraria già definita, con un pubblico di tutto rispetto che riconosce la qualità del programma e ci segue. Secondo gli esperti della nostra redazione l'ultima modifica di palinsesto è un cambiamento estremamente positivo. Da poco vivo questa realtà e quindi non la posso valutare. Le dico, però, che i feedback dei nostri telespettatori su **Facebook** non sono cambiati, anzi! Chi prima non riusciva a vederci, perché la messa in onda era all'una di notte, può finalmente seguirci di domenica mattina alle 8:10, magari prima di andare in chiesa. E poi, per i "nottambuli" ci sono sempre le repliche dopo la domenica sportiva e di lunedì sera. Insomma, ce n'è per tutti!».

In questi anni dove sembrano dominare trash e tv del dolore quale può essere lo spazio della religione sul piccolo schermo?

«Noi dobbiamo essere l'antitesi della tv trash e del dolore. Ed è questa la nostra missione e anche il nostro successo. Tante persone ci seguono e ci ringraziano, indipendentemente dal loro credo, per come trattiamo i temi più delicati e mettiamo al centro di tutto la dignità della vita e l'umanità. Se pensiamo che stiamo andando verso una società sempre più dipendente dall'intelligenza artificiale, è fondamentale concentrarsi e valorizzare la vita reale, il rapporto con gli altri e la nostra anima».

Rispetto alle tue precedenti esperienze, in particolare alle inchieste che hai avuto modo di seguire per la trasmissione *Petrolio*, hai avvertito differenze dal punto di vista dell'impegno?

«Tutti i progetti che seguo sono estremamente importanti per me. Devo ringraziare le redazioni per cui lavoro, perché ognuna di loro non si è mai posta in modo esclusivo nei miei confronti, lasciandomi tutto lo spazio per poter esprimere la mia professionalità con ruoli diversi (inviata, autore e conduttrice) e il giusto impegno. *Petrolio* è un programma di approfondimento di Rai 1; il suo obiettivo è raccontare le eccellenze italiane (il nostro vero "petrolio"). Il conduttore e capo programma Duilio Giammaria mi ha fatto crescere molto negli anni, fino a propormi di realizzare un documentario sulla rinascita contemporanea di Palermo nel 2018. Era una produzione internazionale (*ARTE, Rai 1 Petrolio e RaiCom*) e volevo a tutti i costi superare i pregiudizi che si hanno spesso su questa città, soprattutto all'estero. Ricordo ancora la tensione che ho provato durante il primo incontro con la referente francese. Dovevamo mostrare le nostre scelte narrative: la rinascita delle periferie, gli investimenti nell'arte, la nuova vita del centro storico, la multiculturalità, i suoi personaggi più rappresentativi. Alla fine è stato un successo! Vedere il carro della Patrona di Palermo, Santa Rosalia, trainata dalle comunità di indù e musulmani ha lasciato tutti a bocca aperta».

Quali sono i tuoi prossimi impegni?

«Impegni? Direi più che altro passioni! Ma non chiedetemi di "spoilerare" i temi dei miei futuri documentari prima del tempo.»

Hai mai dovuto accettare compromessi o condizionamenti?

«No onestamente mai. Non so se sono stata fortunata. Mi piace credere che il modo di pormi con professionalità non abbia lasciato lo spazio ad altro. Sicuramente non mi sono mai sentita penalizzata dall'essere una donna in carriera rispetto ai colleghi uomini, perché ho risposto lavorando sodo e cercando di non perdere tempo in aspetti che non siano quelli di dare il massimo ai telespettatori».

Dal punto di vista del look segui qualche accorgimento, anche in considerazione del fatto del particolare contesto in cui stai lavorando a *Protestantesimo*?

«Me lo chiedi perché vesto troppo classica? Un po' fa parte della mia persona, sono così anche nel quotidiano. Mio marito dice sempre che mi vesto come Audrey Hepburn! Scherzi a parte, no non ho avuto nessun condizionamento da *Protestantesimo*. La "difficoltà" sul fronte "resa video" è riuscire ad "azzeccare" le luci giuste quando passo da una parte all'altra dello studio, e il mio regista lo sa bene!».

C'è spazio per affetti e vita privata?

«Mi sono sposata nel 2016. Quindi sì c'è spazio per tutto! Ho la fortuna di avere un marito con cui posso condividere anche il lavoro. Lui è un senior sustainability consultant e insieme abbiamo scritto puntate di grande successo dal ciclo della plastica, al mondo poco sostenibile della moda fino alla gestione delle emergenze nei casi di catastrofi naturali e terremoti».

Ti sei mai sentita imbavagliata?



«Mi sono occupata di 'Ndragheta in Emilia Romagna, rifiuti, sostanze chimiche pericolose nei vestiti dei bambini, ma anche del presunto coinvolgimento di uomini di chiesa nell'omicidio di Willy Branchi. Il conduttore di *Petrolio* Duilio Giammaria mi ha sempre lasciato tutta la libertà giornalistica di affrontare argomenti così delicati, e quindi non posso fare altro che ringraziarlo, così come i direttori e i capiredattori che ho avuto la fortuna di incontrare all'inizio della mia carriera (da Silvia Sinibaldi del *Corriere* a Adriatico, a Marco Ferri di *Occhio alla Notizia/Fano Tv*, fino a Eugenio Occorsio de *La Repubblica*). Mi hanno fatto crescere, senza porre alcun limite. Poi, certo, quando sei libero deve essere la tua etica deontologica a guidarti. Ci sono dei temi che sicuramente vanno curati con attenzione perché richiedono il rispetto e il trattamento obiettivo di tutte le parti chiamate in causa. Sono "terreni" delicati. Quindi, più che una pressione, c'è la spinta a fare una corretta informazione. Dall'altra parte non voglio dire che non esistono i condizionamenti. L'Italia in termini di libertà di stampa è al 46esimo posto al mondo. Questo perché, in molti casi, un racconto superficiale e di parte è la cosa più facile da fare. E mi sento di dirlo ancora di più, con l'amaro in bocca, dopo la recente scomparsa della "voce" dell'informazione libera Massimo Bordin di Radio Radicale. Un uomo, un professionista, un esempio per tutti noi».

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#) | [Tgiste Style](#)

[HOME](#)

[SCHEDE+FOTO](#)

[VIDEO](#)

[FORUM](#)

[PREMIO](#)

[TGISTE](#)

[TUTTO TV](#)

[DONNE](#)

[INTERVISTE](#)

[ARCHIVIO](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso del webmaster





Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

Barbara Kal: mai smettere di studiare

di *Antonia del Sambro*

Barbara Kal è una artista poliedrica che passa con successo dal giornalismo, al doppiaggio, alla conduzione. Il suo segreto è una grande determinazione ma soprattutto una eccellente preparazione che anno dopo anno ha arricchito il suo curriculum e l'ha fatta diventare molto professionale e anche molto convincente agli occhi di tutti i suoi ammiratori. Fatica, impegno, doti personali: tutto questo fanno una delle artiste più credibili del mondo dello spettacolo italiano. Noi l'abbiamo intervistata e ci siamo fatti raccontare un po' di cose.

Barbara parliamo subito dei tuoi progetti in corso o da realizzare. Cosa ti riserva questo 2019

«Grazie del vostro invito. Il 2019 mi vede già in piena attività come conduttrice del format che conduco **Enjoy Side**, prodotto dalla **Video Action** di Firenze che è dedicato alle eccellenze soprattutto italiane. Ci sono diversi progetti nel cassetto ma non vorrei svelare nulla, ho imparato a essere certa di un lavoro solo quando effettivamente lo inizio».

Tu fai molte cose, dalla speaker radiofonica alla doppiatrice. Ce l'hai ancora un sogno nel cassetto, qualcosa che non sei ancora riuscita a fare?

«In realtà come doppiatrice e speaker vorrei lavorare molto di più. Come attrice invece mi alterno tra Fiction, docufilm e spot. I periodi lavorativi si alternano ad altri in cui sono assente dagli schermi tv e dai set ma in questi periodi ci sono comunque molte cose da fare: tra studio, organizzazione e provini».

Cosa vuol dire recitare in un mondo 3.0 dove tutto sembra passare ormai solo dal web?

«In realtà cerco di sfruttare anche il web per la mia professione, sia come conduttrice che come attrice. Si possono creare molte sinergie interessanti e entrare in contatto con molte opportunità. L'importante è farlo in modo professionale».

Che consiglio daresti a una ragazza che desidera intraprendere il tuo stesso percorso?

«La cosa più importante che spesso vedo non viene proprio considerata è studiare, e non smettere mai di farlo, capire veramente cosa si vuole, essere disposti a tanti sacrifici, a tanti no, a tanti momenti difficili. Il mio è un lavoro molto bello ma spesso chi è al di fuori non si rende conto di quanta fatica e impegno ci siano dietro alla "facciata". Se si vuole fare con professionalità. Io non ho ferie, domeniche o giorni liberi... poi ho iniziato relativamente tardi ed è ancora più complicato».

Come ti vedi tra dieci anni e dove soprattutto?

«Questa è una domanda da un milione di euro... scherzi a parte non so dirvi dove mi vedo ma sicuramente ho molti sogni ancora da realizzare. Certo non so se si avvereranno ma io ci metterò tutto il mio impegno. Spero di riuscire a lavorare nel cinema: per poco ancora non è accaduto, spero di continuare a fare tutte le cose che faccio oggi e di poter essere un'attrice e una conduttrice sempre più preparata, e so che tutto ciò richiederà studio e determinazione. Poi perché no, un po' di radio non sarebbe male, e chissà se la Rai prima o poi mi vorrà a con sé».



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)



Donne *Nel mondo, nella storia*

Addio alla fidanzata d'America Doris Day

di *Giuseppe Bosso*

Aveva da poco compiuto **97 anni**, se n'è andata in silenzio nella sua **casa in California**, dove viveva dall'**abbandono alle scene**, risalente agli **anni '70**, che però non aveva comportato un totale isolamento, visto l'**impegno** che aveva profuso nel **campo sociale**.

Doris Mary Anne Kappelhoff, nome di battesimo di **Doris Day**, figlia di immigrati tedeschi, comincia a far parlare di sé come **cantante**, negli anni della guerra, con la canzone **Sentimental Journey**, un vero e proprio **inno alla speranza** di superare quegli anni terribili. Un grave **incidente** alla gamba stronca sul nascere, appena quindicenne, il sogno di diventare **ballerina professionista**, ma come nella migliore **tradizione americana** si rivelerà solo un intoppo che indirizzerà la giovane Doris verso un destino di **successo** per altre vie.

Nel **1948** l'esordio sul **grande schermo** con la commedia musicale **Amore sotto coperta**; ma il grande successo arriva con l'incontro con **Rock Hudson**, con il quale nascerà un forte **sodalizio professionale** che li vedrà protagonisti di indimenticabili pellicole come **Non mandarmi i fiori** e **Amore, ritorna**, divertenti **rappresentazioni del rapporto uomo-donna** con la **visione moderna** di quell'epoca in cui tutto, al termine del conflitto, stava cambiando radicalmente.

Comedie ma anche **thriller** e **noir** per la diva, che **Alfred Hitchcock** vuole al fianco di **James Stewart** in **L'uomo che sapeva troppo**, premio **Oscar nel 1957** per la miglior canzone, una vera **pietra miliare del genere** di cui il grande regista è stato indiscusso maestro.

Nel **1967**, nel pieno ormai della **maturità artistica**, Doris Day sembra destinata a essere la celeberrima **Mrs. Robinson** de **Il laureato**, che lancerà nel firmamento di Hollywood la stella di **Dustin Hoffman**; ma l'idea di interpretare una **donna matura che amoreggiava con un giovane** era radicalmente **contraria ai suoi principi**, e per questo **rifiutò, lasciando definitivamente il cinema** un anno dopo per dedicarsi al suo **show televisivo**, che durerà fino al 1973. Con ciò entrando definitivamente in quella non proprio ristretta **cerchia** di attori e attrici **snobbati dall'Academy**, che le ha concesso **una sola nomination** come miglior attrice protagonista, nel 1960, per **Il letto racconta**.

Come detto, lasciate definitivamente le scene, l'attrice si impegnerà attivamente nel **campo sociale**, in particolare in **difesa degli animali** con la sua **fondazione**; nel 2008, quasi novantenne, riceve il **Grammy Awards alla carriera**, non disdegnando **apparizioni pubbliche** in cui, pur risentendo dell'età, si mostra ancora **lucida e splendente** come un tempo. Una **donna forte** che ha saputo andare avanti anche a fronte di una terribile **tragedia** quale la **scomparsa** nel 2004, per una grave malattia, dell'**unico figlio**, il musicista **Terry Melcher**, avuto dal primo dei suoi **tre mariti**.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)